

l'intervista **VANNIA GAVA**

«Arrivano i bonus per comprare le auto elettriche»

La vice ministro all'Ambiente: «Contributi variabili in base all'Isee: sotto i 30mila l'incentivo sarà di undicimila euro»

■ «Siamo nell'ultima fase di un provvedimento fondamentale per accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile». Altolà. L'ecologia, la gestione delle risorse, la salvaguardia ambientale: ma chi l'ha detto che sono temi esclusivi della sinistra? È vero niente: è vero, semmai, che l'esecutivo Meloni sta facendo molto di più di quello che è stato implementato finora e per una ragione molto semplice. Non procede a colpi di ideologia. Cioè non ha niente a che vedere con quella "religione del green" che ormai condiziona, influenza, vincola (in una parola: limita) l'esistenza di ognuno. Vannia Gava (Lega) fa il viceministro dell'Ambiente ed è una di quelle politiche (serie) che prima di parlare presenta i fatti. Sarà perché è friulana e la gente di montagna è così, è pratica per natura: ma è convinta, per esempio, che un conto siano gli slogan di piazza, magari quelli d'impatto come meno-auto-inquinanti (bello, per carità: però in concreto?) e un altro sia mettere chiunque nelle condizioni di poterli attuare.

Viceministro Gava, partiamo da qui. Il decreto sugli incentivi per le auto elettriche è quasi pronto. Qual è la linea del governo?

«Il governo vuole rendere questa transizione accessibile a tutti, non solo a chi ha maggiore capacità di

spesa, attraverso contributi economici significativi e regole chiare. Per questo gli incentivi saranno concentrati nelle cosiddette "aree urbane funzionali"».

Cosa sono?

«I principali centri urbani e i loro Comuni limitrofi. In questo modo si contribuisce a un deciso miglioramento della qualità dell'aria».

La domanda da un milione di dollari. Anzi, facciamo di euro ché qui è proprio questione di denaro. Quanto varranno questi benedetti incentivi?

«Il contributo varierà in base all'Isee: si potranno ottenere fino a 11mila euro per redditi sotto i 30mila euro e fino a 9mila euro per i redditi con un tetto massimo di 40mila euro. Le microimprese potranno coprire fino al 30% del prezzo d'acquisto dei veicoli commerciali elettrici, qui con un limite di 20mila euro».

A chi saranno destinati?

«Ai cittadini e alle microimprese (appunto) residenti o con sede nelle aree urbane principali. È prevista la rottamazione dei veicoli diesel Euro 5 o inferiori. Potrebbero esserci delle novità».

Ce le anticipa?

«Stiamo valutando la possibilità di estendere la misura ai mezzi a benzina e a quelli ibridi, l'hanno richiesto le associazioni di settore. Si amplificherebbe l'impatto della misura».

Certo. Le tempistiche?

«Da ottobre sarà attiva la piattaforma digitale per una gestione semplice e trasparente».

Incentivi per incentivi: è arrivato a conclusione anche il nuovo conto termico. Sul fronte della pubblica amministrazione e dell'efficienza energetica, cosa ci dice?

«Quella è una misura fondamentale e molto attesa che ho seguito personalmente e che sì, ieri, finalmente, ha ottenuto il via libera nella Conferenza unificata Stato-Regioni. Gliela racconto nella sostanza: con uno stanziamento di 900 milioni di euro l'anno sosteniamo gli interventi di efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili negli edifici pubblici e non residenziali, coprendo dal 65% al 100% delle spese ammissibili».

Urca. Sembra una sfida impegnativa...

«Tenga conto che, in questo modo, la platea dei beneficiari si amplia includendo enti pubblici, soggetti del terzo settore, consorzi, autorità portuali e società in house. Si tratta di incentivi che riguardano l'isolamento termico, l'installazione di pompe di calore e solare termico oltre alle infrastrutture per la mobilità elettrica. Lo scopo è contribuire alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio nazionale. Ma

non c'è solo questo».

In che senso?

«L'altra grossa partita è sul fronte idrico. Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico procede con quasi un miliardo di euro per 66 interventi in diciannove regioni. Serve a rafforzare acquedotti, invasi e reti idriche e migliorare la resilienza climatica. Inoltre è in valutazione alla Conferenza Stato-Regioni il regolamento nazionale sui desalinizzatori, che definirà criteri uniformi per analisi e mitigazione dei rischi ambientali e sanitari garantendo sicurezza e sostenibilità delle nuove infrastrutture».

Per le terre e le rocce da scavo?

«Il decreto è in fase di finalizzazione dopo il confronto con le imprese e l'esame delle osservazioni del Consiglio di Stato: introdurrà semplificazioni importanti per i cantieri infrastrutturali e per la gestione dei sedimenti marino-costieri, fondamentali per manutenzione di invasi e porti».

Senta, il disegno di legge sul nucleare sarà in parlamento a settembre. Che ruolo avrà?

«Mi faccia dire che l'intesa raggiunta nella Conferenza unificata è stato un passaggio decisivo, frutto di un confronto serio e costruttivo con regioni, province e Comuni. Ora ci aspettiamo un dibattito parlamentare ampio e pragmatico. Guardi, dobbiamo essere chiari: il nucleare di nuova generazione non sostituisce le rinnovabili, ma le affianca, garantendo maggiore stabilità e competitività al sistema produttivo».

È la strada giusta?

«Con questo accordo, l'Italia compie un passo storico verso un mix energetico equilibrato, sostenibile e capace di affrontare le sfide ambientali e industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

IMPRESE

Alle imprese sarà rimborsato il 30% del prezzo del nuovo veicolo con un limite di 20mila euro. Prevista anche la rottamazione dei diesel Euro 5

AREE URBANE

Regole chiare: gli incentivi saranno concentrati nelle aree urbane funzionali per i privati e le aziende

”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084954



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084954